

Y10
rosati LANCIA
10.000.000
in 24 mesi senza interessi, differenza contanti e Va usato

Roma

L'Unità - Giovedì 25 novembre 1993

Redazione
via dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 - fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Nettissima presa di posizione delle tre confederazioni e dei pensionati a sostegno del candidato dei progressisti «L'amministrazione di Roma non può essere affidata agli eredi politici di Mussolini». Si mobilitano anche molti socialisti di base

«La città per Rutelli»

Appelli di sindacati e comunità ebraica

Alla Fiera grande convention di «rutelliani»

LILIANA ROSI

Rutelli è pronto per l'affondo decisivo e con lui ci sono migliaia di sostenitori. Tanti erano infatti ieri sera alla Fiera di Roma per la 17ª convention del candidato progressista. Una manifestazione organizzata in quattro e quattro ore e che ha sorpreso lo stesso comitato «Rutelli sindaco» per l'immediata e massiccia risposta che ha avuto. Oltre ai tanti cittadini che occupavano per intero la platea della sala congressi molte le personalità che hanno portato il loro saluto a Rutelli: Marco Farnella, Loredana de Petris, Carmine Tota, Carlo Leoni, Enrico Montesano, Goffredo Bettini e, per via telefonica, Roland Mesner.

Nei 10 giorni che mancano al ballottaggio secondo l'obiettivo che il comitato si è dato ogni sostenitore dovrà spostare su Rutelli almeno un voto. Ma il sostenitore viene chiesto anche un altro impegno: quello di inviare un fax. In occasione della chiusura della campagna elettorale, il 3 dicembre, Rutelli parlerà al Palasport. Il comitato esorta ciascuna persona a spedire dieci fax a amici e conoscenti con l'invito alla manifestazione esortandoli a fare altrettanto. Una grande catena per aiutare il candidato progressista ad arrivare in Campidoglio. Ma è stato lo stesso Rutelli a spiegare alla platea la strategia di questi ultimi giorni: «Non incontrerò i miei sostenitori - ha detto

ma i miei avversari. È inutile che mi rivolga a persone già convinte e più utile sconfiggere la disinformazione». In effetti sono tante le falsità sul conto del programma del sindaco progressista che sono circolate in città. Come sono anche di ridicole. Tipo che Rutelli sostituirà ogni ambulante con un albero. Il candidato del Pds ha detto che andrà nei quartieri in cui non ha avuto la maggioranza dei voti. Come all'Esquilino o ai Parioli. «L'andrò a dire che Fini mente, sapendo di mentire quando dice che cesserò gli immigrati dal momento che non può farlo. Incontrerò quelli dell'Unione borghese ai quali esporrò il mio programma per il risanamento dei quartieri più degradati della città. Parlerò anche con gli edili ai quali spiegherò che se arriva Rutelli non è vero che bloccherà tutto ma sarà il fautore di un piano regolatore tecnologico».

Oltre all'impegno politico il comitato dovrà sostenere un notevole impegno economico. L'obiettivo di raccogliere trecento milioni è stato quasi raggiunto ma adesso occorre fare uno sforzo ulteriore. Lunedì prossimo al teatro Vittoria ci sarà una festa-spettacolo con Vittorio Gassman, Daniele Formica, Gigi Proietti e la Premiata ditta. Le 25.000 lire del biglietto andranno nel fondo per la campagna elettorale al quale, chi vuole può contribuire con offerte libere

Valanga di appelli contro la candidatura Fini e a favore di Rutelli. Cgil, Cisl e Uil hanno sollecitato una mobilitazione unitaria per respingere la tentazione di un passato «che non vogliamo rivivere». Appello della comunità ebraica a non votare Fini. «Gli ebrei romani esortano i loro concittadini a non permettere che Roma venga guidata da un sindaco ispirato dall'ideologia fascista».

DELIA VACCARELLO

Ieri i sindacati hanno lanciato l'appello singolarmente e con dichiarazioni congiunte hanno invitato i militanti e i lavoratori: tutti le forze dell'associazionismo e cattolici democratici a votare per Rutelli. Contemporaneamente è giunta l'esortazione della comunità ebraica romana a non permettere che Roma venga guidata da un sindaco ispirato e sostenuto dall'ideologia fascista. A loro hanno fatto eco le migliaia di pensionati residenti nella Capitale. «Non è certamente con una cultura intrisa di razzismo e di rampantismo e di conservatorismo che si possono affrontare oggi i problemi di Roma. Chiediamo a tutti i pensionati residenti (700.000) di impegnarsi al massimo per Rutelli sindaco». Contemporaneamente ai tre giorni dal voto di domenica sono scese in campo senza indugi alcune forze e istituzioni. «Non c'è nessuna possibilità di non votare Rutelli - ha dichiarato Antonio Comelli, presidente regionale della Acli - Rutelli può essere l'inizio di una collaborazione

tra laici e cattolici». Con le Acli i Cristiano-sociali il comitato nazionale ha diffuso ieri un documento invitando «i democratici cristiani sensibili alle ragioni dell'equità sociale a non rassegnarsi ad un unità di partito immobilizzante e di struttura schierarsi nei ballottaggi di dicembre con i candidati di progresso». Tra gli appelli due appuntamenti si sono svolti: alle 18 in via del Seminario un comitato di donne aperte alle tante che vogliono partecipare darà vita ad un'iniziativa «contro l'eventualità di un sindaco fascista». Domani alle 18 al palazzo dello sport dell'Eur iniziativa per Rutelli sindaco della Cgil romana che ha dichiarato: «Noi rispettiamo sempre gli elettori ma il Msi è un partito che si è indirizzato un corpo voto di opposizione e non solo il partito geloso eredi della globale passato fascista ma anche quello che ha tollerato e continua a giustificare impieghi di violenza e di testate». Con Rutelli si è schierata anche l'Ascs, l'associazione italiana cultura e sport di Roma. Infine le dichiarazioni di voto. «Barlusconi voterà il no? o i votatori Rutelli senza ombra di dubbio» ha dichiarato il senatore repubblicano Luciano Biontoni ricorrendo un caloroso ringraziamento e un attestato di stima da Rutelli. «Benetton è tanto più credibile perché il suo gruppo è sempre stato estraneo al regime di

Tungunopoli». Mario Ajello è stato chiaro: «chiediamo ai nostri iscritti e simpatizzanti e alla popolazione romana di scegliere liberamente e sicuramente però siamo contrari ad un voto a Fini». Con lui Giuseppe Loy e Vento segretari regionali di Cisl, Uil e Cgil. «Rivolgo un appello alle forze dell'associazionismo ai cattolici democratici affinché il tempo che ci separa dal voto del 5 dicembre sia caratterizzato da una grande mobilitazione unitaria che sappia respingere la tentazione di un passato che non vogliamo più rivivere». Minelli segretario romano della Cgil ha criticato infatti che si era dichiarato non disponibile a votare in alternativa un ex fascista o un ex comunista annunciando l'intenzione di votare scheda bianca. «Ugo onesto ma troppo distratto al quale qualsiasi pubblicità imporrebbe di evitare di fare il piazzista invece ancora ad arrabbiarsi perché Del Turco propone Rutelli. E quindi lui si schiera nei fatti con Fini». Contro l'astensione anche Roberto Villi del Psi: «considero un assurdo politica per un socialista votare scheda bianca o astenersi. Al ballottaggio voterò Rutelli». Presa di posizione anche del coordinamento dell'Unione dei socialisti che ha annunciato una fortissima mobilitazione per garantire il successo dei candidati progressisti il 5 dicembre.



«No, Fini non m'inganna»

La sfida televisiva promuove il leader dei progressisti

GIULIANO CESARATTO MARISTELLA IERVASI

Per la seconda volta dopo il voto di domenica Rutelli e Fini sono seduti faccia a faccia. L'altra sera i due candidati a sindaco si sono ritrovati sul palcoscenico di Milano Italia conduttore Gianni Riotta, per un confronto di idee, personalità, programmi. Ma a telecamera spenta i misin si sono scatenati: un fotografo ha incassato lo schiaffo di Teodoro Buontempo che non ha risparmiato insulti all'imprenditore musicale Ebreo David Zard e al direttore di Rete Angelo Guglielmi. Poco è mancato alla rissa in diretta Tv. Ecco qualche opinione.

Mecanico, 60 anni: dal punto di vista delle cose dette mi pare che i due siano sullo stesso piano. Se fosse un derby direi 0 a 0 o 1 a 1. In somma ho visto una partita molto equilibrata. E forse in questi casi vince chi segna per primo cioè sarà una battaglia all'ultimo voto.

Casalunga, 66 anni: mi sembra che Rutelli che voterò se la sia cavata meglio delle altre volte. Anzi quello di ieri è stato per Fini un vero tonfo anche se tutti e due in fondo sono spiritosi. Si è visto un sacco di battute.

Agente di viaggio, 33 anni: siamo in mezzo ai deficienti altro che politica. E questi confronti all'americana fanno uscire il peggio dei due. L'aria da primo della classe di Rutelli l'arroganza di Fini. Ma se questo Fini vince a Roma lui che è di Bologna allora sarà io a cambiare residenza. Vado a Bologna.

Studiante, 15 anni: in famiglia siamo tutti a sinistra ma Fini in tivvù come modo di fare è stato finora un po' meglio. Però non ci piace e faremo - io non perché sono minorenni - il possibile per non farlo vincere. Anche Rutelli non ci è molto simpatico ma non è altro.

Impiegato alla Provincia, 39 anni: il match di ieri l'ho vinto ai punti Rutelli. Fini era in vantaggio ma quando ha spiegato come intendeva la bonifica della stazione Termini allora si è capito che di ieri è stato per Fini un vero tonfo. Quella dell'astensione per il resto mi sembrano ambedue sullo stesso piano e ugualmente confusi quando si parla di progressisti.

Architetto di interni, 24 anni: io parteggio per Rutelli e Fini mi mette paura. Ma in televisione l'arroganza paga di più il personaggio che ne esce peggio. Io comunque non cambio assolutamente idea e credo sia così per la maggior parte della gente.

Impiegata, 35 anni: sono per Rifondazione comunista e voterò non per Rutelli ma contro Fini. Quanto allo show al telex di Milano Italia devo dire che il verde mi è sembrato un po' più incisivo di quanto non fosse di solito.

Segretaria, 28 anni: l'ho visto di sfuggita non seguo con interesse questo genere di confronti mi demoralizzano. L'opinione che se ne ha della politica dei suoi personaggi in questi casi cala sempre.

Dipendente comunale, 37 anni: al di là di quello che voterò in tivvù è meglio Fini. Ha

un'immagine più forte. Tra i due insomma è lui quello con le palle. Anche se la sensazione è piuttosto bassa quasi che questi non siano i veri giochi del potere che la spartizione dei voti si faccia da un'altra parte. Però la gente poi farà come crede. Forse decideranno come pensa Rutelli che dal video si è rivolto a loro i cattolici. Può succedere di tutto.

Disc jockey, 27 anni: non guardo la tivvù non mi interessano le promesse. Ho votato Nicolini il primo turno e ora voterò Rutelli perché si arrivano i fascisti qui abbiamo chiuso i giochi.

Barista, 32: non mi faccio influenzare. Devi di più l'ultimo momento però ho l'impressione che se in quei giorni pioverà e le macchine potranno circolare voterò Rutelli ma se con lo smog si continua a chiudere la città allora voto Fini.

Prepensionato Goodyear, 55 anni: non l'ho vista tutta la trasmissione ma quel che ho visto mi ha lasciato perplesso. Preferisco dunque dichiarare per chi voterò il 5 dicembre Rutelli per non trovarmi con le mutande bucate.

Impiegata, 30 anni: in Tv mi ha convinto di più Rutelli. Ha dimostrato una maggiore conoscenza di Roma e soprattutto perché ha dalla sua parte i valori dell'antifascismo. Fini si utilizza meglio i mezzi di comunicazione e aggressivo al punto giusto ma alla fine è deludente.

Casalunga, 38 anni: certo che ho visto Francesco Rutelli a Milano Italia. Quel candidato è proprio bello. Lo seguo ovunque.

Commerciale, 45 anni: Fini è andato meglio. È più simpatico il suo concorrente è arrogante.

Casalunga, 50 anni: sono entrambi personaggi con invidia e rissina. Forse Fini è più convincente rispetto a quell'altro come si chiama?

Librale, 33 anni: è stata una trasmissione interessante, è cominciata in modo serio ed è finita con un battibecco. I due candidati a sindaco si sono scontrati a vicenda. Fini ha fatto la figura più bella perché ha attaccato di fatto. Ma non avrà il mio voto.

Direttore artistico, 42 anni: nel faccia a faccia ha vinto Rutelli per l'imprevedibilità di suo avversario.

Casalunga, 60 anni: è convinta che Fini sia un uomo. Dice ho stima per Rutelli indietrono voglio tornare. Quella tipa che era seduta di fronte a lui era in tv televisione non mi è piaciuta per niente.

Fotografa, 37 anni: ho visto l'inizio del programma era tranquillo e mi sono addormentata. Fini ha cercato di fare la persona per bene ma non m'inganna è falso come Guido mi la sommano. L'altra sera era di colpo contro Rutelli. Ha detto di dire e di dire e di quello che voterò in tivvù è meglio Fini. Ha



Al liceo Castelnovo dopo l'aggressione. Gli studenti della loro scuola, e con loro Francesco Rutelli che nel pomeriggio si è recato al Castelnovo per portare la sua solidarietà ed invitare alla pacificazione. (foto di Alberto Pass)

IN PRIMO PIANO

Tra gli studenti del liceo Nel pomeriggio, con loro il candidato a sindaco Rutelli

Al Castelnovo, dopo l'aggressione L'autogestione continua

L'assalto dei naziskin non ha fermato l'autogestione dei ragazzi del liceo Castelnovo. Ieri mattina hanno trovato la loro scuola ridotta male: quelli che non avevano trascorso nell'edificio la notte. Vetri in mille pezzi e finestre rotte. E i loro compagni che erano a scuola gli hanno raccontato delle sprangate delle sabbate e dei colpi di pistola sparati contro gli studenti che erano davanti al cancello di scuola. Ma l'aggressione non ha intimidito i giovani. È venuto Francesco Rutelli, candidato del fronte progressista, è andato nell'istituto per portare ai ragazzi la sua solidarietà. Rutelli li ha invitati a non rispondere alle provocazioni.

Come molte altre scuole della capitale il liceo di via Cesare Lombroso è stato occupato dagli studenti. E nei giorni scorsi altri episodi di teppismo neofascista si sono verificati in alcuni istituti in autogestione. Una sorta di crescendo incoraggiato forse proprio dal risultato elettorale del movimento sociale. Ma l'aggressione di martedì notte è la più grave. La banda di teste rasate ha lasciato a sprangate tutti i vetri delle auto parcheggiate di fronte alla scuola e poi ha bersagliato le finestre a sassate. Gli occupanti tra i quali molte ragazze hanno temuto che i «nazis» potessero entrare e si sono asserragliati nelle aule. Proprio mentre l'aggressione era in corso alcuni studenti che erano andati a comprare i cornetti caldi sono nentrati a bordo di un'auto. Hanno tentato di fuggire e gli aggressori gli hanno sparato contro ad altezza d'uomo. Ma per fortuna il proiettile ha colpito la maniglia dell'auto.

